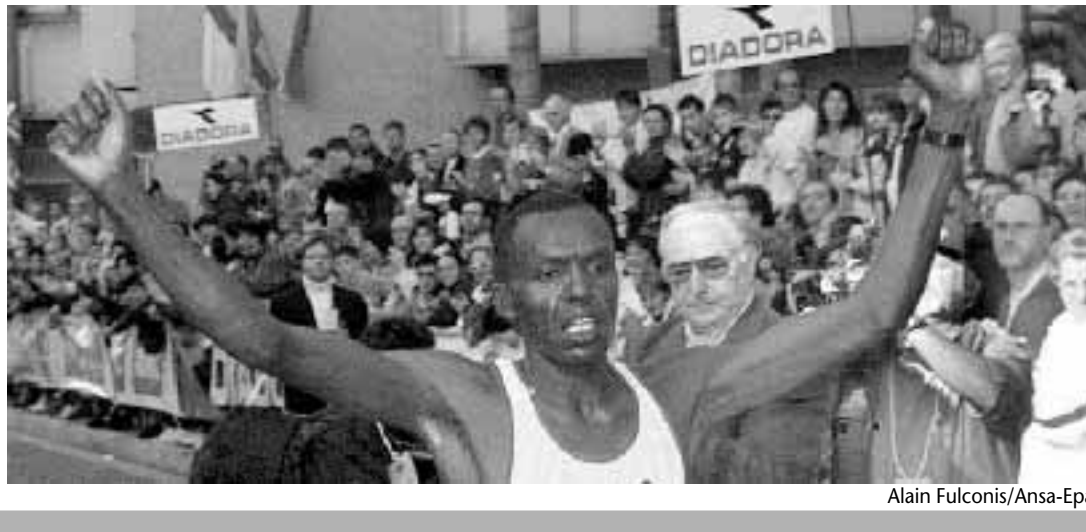


A Maura Viceconte la prima maratona di Montecarlo

Il keniano Ezekiel Bitok si è aggiudicato la prima edizione della maratona di Montecarlo nel tempo di due ore 12'29", precedendo il ghibutiano Ahmed Salah di 15" e di 41" il russo Mukhamet Najipov. Primo degli italiani l'azzurro Graziano Calvaresi che ha conquistato il settimo posto col tempo di due ore 15'11". Tra le donne successo italiano di Maura Viceconte in 2h 28'16". (Ansa).



Alain Fulconis/Ansa-Epa

Pallamano, 9° di A1 Brillano Modena e Forst

Mentre lo scontro al vertice di A1 è posticipato a mercoledì (Alpi Prato-Generte Trieste entrambe capiclassifica con 15 pt), la 9° di A1 ha visto i successi esterni di Bologna 1969 (24-23 col Mordano ed è ora a 12 punti, 4°) e Arag Rubiera (a Bologna 26-19), Modena resta (14 pt) la prima inseguitrice (30-22 col Marzara) insieme a Forst Brixen (24-21 con l'Ortigia). In coda (3 pt) Mazara e Gymnasium.

Mondiali 2002 Fifa: «Partite in Corea del Nord»

Il presidente della Fifa, Joao Havelange, intende proporre alla Corea del Nord d'essere associata alla Coppa del Mondo 2002, coorganizzata da Giappone e Corea del Sud. Havelange ha inviato una lettera disingenerante per l'organizzazione e promesso d'invitare il leader nordcoreano Kim Jong-Il ed il prossimo presidente sudcoreano ad assistere a Francia '98.

La star neozelandese, colpito da nefrite, contro l'Inghilterra è tornato a disputare un test match dopo un anno

La «rinascita» di Lomu nella patria del rugby

A1, Padova e Benetton vincono a «valanga»

Resultati della seconda giornata del campionato di rugby di serie A: A/1 - Girone A: Rds Roma Olimpic-Fly Flot Calvisano 44-22; Pol. L' Aquila-Ca.Ri. Piacenza 23-14 (sabato); General Mem. S. Donà-Benetton Treviso 5-62. Classifica: Roma e Treviso 4; Calvisano e L'Aquila 2; San Donà e Piacenza 0. Prossimo turno: Treviso-Roma; Calvisano-Piacenza; L' Aquila San Donà. A/2 - Girone B: Milan Rugby-Fiamme Oro Roma 61-9; Simac Padova-Livorno 129-0; Viro Bologna-Femi Cz Rovigo 5-10. Classifica: Padova e Rovigo 4; Bologna e Milan 2; Fiamme Oro e Livorno 0. Prossimo turno: Padova-Milan; Fiamme Oro-Bologna; Livorno-Rovigo. A/2 - Girone C: Aris Viadana-Lofra Cucine Mirano 8-20; Ruggers Tarvisium-Cus Padova 12-13; Paganì Rovato-Amatori Catania 62-9. Classifica: Cus Padova e Mirano 4; Am. Catania e Rovato 2; Viadana e Tarvisium 0. A/2 - Girone D: Parma-Cer.Ser. Colleferro 34-8; Partenope Napoli-Paese 16-22; Depofarma Casale-Dac Brescia 5-28. Classifica: Paese e Brescia 4; Parma e Colleferro 2; Casale e Napoli 0.



Una fase di gioco durante il test-match Inghilterra-Nuova Zelanda.

David Jones/Ap

Avevano aperto anche un sito Internet dove si depositavano le angosce e i dubbi dei suoi fan: «Che fine hai fatto Jonah, dove sei andato? Perché non torni? Noi tutti crediamo che la leggenda sia frantumata. Ci basta solo un segnale di rinascita». Invocato come l'ultimo dei sequestrati, Jonah Lomu si è liberato delle sue paure e sabato scorso in un britannico pomeriggio uggioso è tornato a stupire. Il ciclope dalla pelle d'ebano cresciuto in un sobborgo operaio di Auckland e che a 19 anni si permise di correre 80 metri con l'ovale sotto braccio resistendo a cinque placaggi irlandesi, continuerà la sua storia sportiva e la sua avventura nel rugby mondiale: all'Old Trafford di Manchester ha contribuito ad appassire la rosa dell'Inghilterra piegata sul 25-8. Con la solita corsa travolgente ha messo in moto la distruttiva macchina neozelandese riscattando la mancata convocazione di una settimana fa contro l'Irlanda, primo test match ufficia-

le degli All Black in Gran Bretagna. Non è ancora «Lomu l'implacabile» ma per il ragazzo dallo sguardo umido era importante rimettersi in piedi. E avvertire i navigatori di Internet che lui c'è ancora. Steso in maniera vigorosa lo scorso gennaio da una nefrite che gli provocò una allarmante disfunzione ai reni, l'ala neozelandese non aveva più ripreso il volo: era il 30 novembre '96, e su Internet qualcuno scrisse che sarebbe stato il suo ultimo show. Molti infatti lo avevano già consegnato agli almanacchi, i suoi avversari non tardarono a giudicarlo affermando con malizia che quella malattia era causata dalla «esagerata abbuffata di sostanze illecite» condite con hamburger e patatine fritte e a volontà, i suoi fedelissimi avevano perso le speranze di vederlo («L'ala più grande del mondo si è spezzata»). Lomu aveva provato a rientrare due mesi fa, senza fortuna. Mac Mallion, il tecnico del suo club, il

Manauku, lo schierava tra i titolari nella sfida del campionato delle Province con il Wellington e con il Canterbury, giurandosi sul suo stato di salute. Due sfide per riprendere la mano, il ruolo di re e di «primo rugbista da un milione di dollari» che la Federazione neozelandese riuscì a strappare alle avance del football Usa (lo volevano i Dallas Cowboys e lui non avevano disdegnato l'idea), del rugby a XIII (che paga molto meglio di quello tradizionale), addirittura del beach volleyball. Jonah però rinunciò, lo staff societario non volle correre rischi. Qualcuno disse che la riedizione era stata causata da una ricaduta, che le cure erano state inefficaci. Così la festa della rinascita fu rimandata. Ma solo di poche settimane.

Dopo un trattamento medico lungo nove mesi - che lo costrinse la scorsa estate a saltare il Tre Nazioni contro Sudafrica e Australia vinto nettamente dagli All Black - ci vorrà del tempo per rivedere a

pieno regime un campione che contagiò l'universo ovale (il governo delle Tonga gli intitolò un'isola vulcanica mentre i sudafricani lo ribattezzarono la «Montagna Umana» mentre la sua Provincia, Counties, fu costretta ad affidarlo a quattro guardie del corpo dopo che un tifoso avversario molto coraggioso, per la verità, aveva tentato di aggredirlo). Il tunnel ora è stato superato: l'11 novembre contro il Galles A è riuscito anche a firmare una meta. «La mia rinascita la devo alla mia famiglia, ai miei antenati e alla mia fede»: sono state le prime parole di Lomu 2. Le stesse di quando si propose al mondo. Religione e valori sono stati vocaboli che non hanno mai suonato vuoti alle orecchie di questo talento, figlio di un predicatore laico di una mamma operaia, che da buon cristiano metodista non giocava la domenica (fu il padre a fargli cambiare idea).

Dopo la brutta esperienza, Jonah è stato... costretto ad essere,

più di prima, quel bravo ragazzo polinesiano amato per la sua semplicità: non beve, non fuma, adora i fumetti, odia i film violenti e va matto per «Forrest Gump» di cui conosce a memoria ogni battuta. L'unica cosa che ha dovuto modificare è stata la pigritia: per tornare la «Montagna Umana» non ha potuto rinunciare a pesanti sedute in palestra. Prima che la nefrite lo mettesse al tappeto poteva permettersi di saltare l'allenamento e consumare il tempo davanti ad un paio di hamburger, l'unica cosa alla quale non riusciva a resistere. Ora Lomu dovrà stare a dieta per tutta la vita. Ma potrà continuare a divorare le difese avversarie. Per la gioia dei suoi fan di Internet, appesi fino a ieri al virtuale filo della speranza. E tra quindici giorni nel tempio di Twickenham per la rivincita contro l'Inghilterra, Lomu proverà a tornare l'«implacabile».

Luca Masotto

SCI. Delude nel primo slalom di Coppa

La gigante Compagnoni non è ancora «speciale» Nel fondo riscatto rosa Staffettiste sul podio

Tre porte per spegnere ogni emozione, pochi secondi per tornare sulla terra. Deborah Compagnoni tentava il bis in slalom per essere ancora più «speciale» e diventare la regina di Park City ma il volo superbo nel gigante non si è ripetuto. «Non ho neanche capito cosa è successo, ho fatto fatica a tenere la linea, sentivo gli sci «difficili». Mi dispiace non essere riuscita a reagire. Buttar via la gara in questo modo non mi piace davvero. Queste «sconfitte» mi serviranno comunque per migliorare psicologicamente. Però la pista era inadeguata, c'erano troppe lastre di ghiaccio» ha detto candidamente la campionessa azzurra dopo la prematura uscita di scena nella prima manche della prima gara di Coppa del Mondo tra i pali stretti. In questa specialità Deborah non si sente tranquilla nonostante la forma e un buon lavoro estivo. Resta comunque una occasione spreca: poteva sfruttare assenze importanti e aumentare il vantaggio di Coppa. Successo a sorpresa dell'australiana Steggall davanti alla svedese Nowen e alla neozelandese Riegler.

Slalom «sbarrato» anche per Laura Magoni, argento mondiale, che di recente a Loveland ha preso un paio di lezioni da Tomba, studiandone consigli e linee. L'azzurra, vittima di un virus intestinale che l'ha tormentata per due mesi, alla prima verifica stagionale si è fatta condizionare dalla tensione perdendo la linea dopo neanche un terzo di gara e mortificando ogni gloriosa ambizione. Dalla trasferta di Park City il clan azzurro rientra comunque con una Compagnoni «gigante» (venerdì scorso ha ottenuto la settima vittoria consecutiva) e un Alberto Tomba deludente, capace di concludere solo mezza gara su due, lontano (e parecchio) da una forma accettabile. Servirà un buon ripasso dei fondamentali tecnici oltre ad una buona salute per cercare di tornare la Bomba e avvicinarsi con maggiore fiducia all'obiettivo della stagione, le Olimpiadi di Nagano, ma la sensazione è che si stia per chiudere una bella favola sportiva: lo Utah ha messo in mostra un monumento che vacilla, in cerca di appoggi e un po' di solidarietà.

Qualche sorriso arriva invece dallo sci di fondo. A Beitostolen (Norvegia) si chiudono con un terzo posto nella staffetta donne 4x5 tc (dietro le russe e le norvegesi) gli «allenamenti al Nord» della squadra italiana per la Coppa del Mondo. Se nella piccola località scandinava il fondo azzurro ha fatto acqua nelle prove individuali (16/a Paruzzi davanti alla Belmondo nella Skmtc; 24/o Albarello e 26/o Valbusanella 10kmtc), il risultato femminile rappresenta una svolta epocale: è il terzo podio conquistato in una gara interamente a tecnica classica (dopo i secondi posti a Vang nel marzo '92 e a S. Caterina nel dicembre '95), il secondo consecutivo conquistato da Belmondo, Valbusa e Paruzzi (Moroder prima frazionista) senza l'apporto di Manuela Di Centa. Per la ragazza cuneese, seconda lo scorso anno in Coppa dietro la russa Vjalbe (ieri assente dal quartetto vincente e solo settima con la formazione B), è «quasi una vittoria» che vale doppio dato che è stata battuta per tre centesimi di secondo la Finlandia, la «bestia nera» di Trondheim.

Opposto il discorso per la squadra maschile che ha iniziato la nuova stagione con il passo del gambero. Scontato il predominio norvegese, visti i risultati della gara individuale, non mancano motivi di preoccupazione. L'Austria rinforzata dal russo naturalizzato Michail Botvinov viaggia sui ritmi dei migliori mentre la Finlandia conferma il suo valore anche senza Myllylae. Ma il ct Vanoi non si preoccupa: «Da anni paghiamo l'avvio anticipato di stagione che ci vede in gara con carichi incredibili di lavoro, mentre gli scandinavi sono già in fase di velocizzazione. La vera Italia si vedrà da metà dicembre, con punta massima a febbraio, per Nagano». Non resta che sperare. Intanto lo slittino azzurro non perde tempo per vincere. Armin Zoeggler, medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 1994, ha dominato la prima gara della Coppa del mondo facendo registrare il migliore tempo in entrambe le manche. Terzo l'altro italiano Norbert Huber dietro al russo Demtschenko.

Lu.Ma.

The Beatles

i tuoi nuovi
insegnanti
d'inglese



In edicola
il primo cd-rom
The house
per PC e Mac
a L.20.000

**Basta con i soliti corsi.
Da oggi l'inglese
s'impura cantando**

con Sing & Learn, una collana di 5 CD-ROM per l'apprendimento della lingua con l'aiuto di insegnanti come i Beatles, i Beach Boys, B.B. King, Amii Stewart e tanti altri artisti inglesi e americani. Ogni CD-ROM contiene un vocabolario di oltre 350 parole incentrate su temi specifici, esercizi didattici interattivi e una sezione karaoke. Un modo divertente e innovativo per migliorare il vostro inglese.

Sing & Learn

ovvero
CANTANDO S'IMPARA

È un'iniziativa
**IMMAGINI
INTERATTIVE**

multimedia
IU